**ANNO XVI.** — **Venerdì, 6 Novembre 1863** — **N. 306**

# L'OPINIONE

**SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI**
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 32 | » 17 | » 9 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

*Ciascun foglio cent.* **5**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

*Un foglio arretrato cent.* **10**.

## Torino, 5 novembre

### LE LINGUE IN AUSTRIA

La città di Fiume, che col relativo porto fu sempre un'appendice dell'Ungheria, sebbene geograficamente non vi appartenga venne per grazia dell' imperatore Francesco Giuseppe II regalata d'una nuova nazionalità, vale a dire, venne fatta dipendenza della Croazia quando a Vienna si sperava con queste mojne rendersi benevoli i deputati di Zagabria, persuadendoli a distaccarsi dalla Dieta di Pesth.

E la Croazia prese tosto sul serio questa non gloriosa conquista, ed intese che Fiume, oltre all'essere croato per volere sovrano, fosse croato anche nel resto. Ma vi hanno difficoltà che neanche l'ostinazione croata non può vincere, ed in questi giorni ve n'ebbe una prova.

Il municipio di Fiume inviò un ricorso alla luogotenenza di Zagabria, e naturalmente lo scrisse in italiano, lingua di Fiume.

La luogotenenza lo rimandò, dicendo che dovesse essere scritto in croato.

L'*Osservatore Triestino* racconta tutta la scena che ebbe luogo nel Consiglio comunale di Fiume, quando si ricevette questo responso, e come si decidesse di ricorrere a Vienna per ottenere il permesso di poter parlare la sola lingua che si capisce; ma nel rendiconto del citato giornale vediamo una circostanza che merita di essere notata.

Un amico dell'Austria, un certo avvocato Dall'Asta, cercò d'approfittare di questo diverbio di Fiume con Zagabria per avvicinare maggiormente Fiume a Vienna. Egli disse che in sostanza il comune dovea ascrivere a se stesso la colpa se non poteva avere il libero uso della sua lingua, non avendo voluto farsi rappresentare alla Dieta.

Era un appello al municipio per farlo entrare nel *girone* della politica del sig. Schmerling; ma l'*Osservatore Triestino* è costretto ad indicar l'accoglienza fatta a questa proposizione colla semplice parola *Inquietudini*. E vi era infatti ragione d'inquietarsi nel sentire dar la colpa alla città di Fiume delle noie che le vengono da un'unione innaturale che essa non ha cercato, e contro la quale anzi non ha cessato di protestare.

### SCUOLE MILITARI

Si legge nell'*Italia militare* del 5 novembre:

Siamo informati che sotto l'alta direzione del luogotenente generale cav. G. Ricci, capo dell'ufficio superiore di stato maggiore, sia per aprirsi in Torino una Scuola normale provvisoria per gli ufficiali incaricati dell'insegnamento nelle scuole di presidio degli ufficiali di fanteria.

L'istruzione che, giusta l'intendimento del ministero, si dovrà dare quind'innanzi nelle scuole divisionali e reggimentali agli ufficiali, si restringerà a tre sole:

Principii di topografia,
Nozioni sulle operazioni secondarie di guerra,
Elementi di fortificazione campale.

I programmi di questi tre corsi dovranno essere ridotti alle cose indispensabili a sapersi dagli ufficiali, e ciò non solo perchè queste siano comprese anche dai meno intelligenti, ma eziandio perchè durante la stagione invernale si abbia il tempo di ripetere il corso per quelli che, a motivo delle esigenze del servizio, congedi, ecc. hanno dovuto assentarsi dalla sede del reggimento o del corpo a cui appartengono.

Egli è affine di rendere attuabile questo nuovo metodo d'insegnamento, che il ministero ha deliberato di istituire provvisoriamente una scuola normale, alla quale già sono stati chiamati parecchi ufficiali designati dai comandanti di dipartimento.

Scopo particolare di questa scuola sarà quello importanto di spiegare il metodo col quale i maestri delle scuole divisionali e reggimentali dovranno svolgere ciascun ramo d'istruzione, indicare le materie da insegnarsi, l'estensione da darsi a ciascuna di esse: in una parola, determinare i programmi di ciascuna materia ed insegnare ai maestri il modo che dovranno seguire per rendere profittevole la scuola che sarà loro affidata.

L'insegnamento nella scuola normale è stato affidato al luogotenente colonnello del genio, signor cav. Castellazzi, *fortificazione*; al sig. Caimi, maggiore di stato maggiore, per la *topografia*; e al cav. A. Ricci, capitano di stato maggiore, per le *Operazioni secondarie di guerra*.

Il corso avrà probabilmente principio verso la metà del corrente, e sarà della durata di poco più di un mese.

### RENITENTI ALLA LEVA

Sullo scontro avvenuto tra la forza pubblica ed una banda di 150 renitenti alla leva, del quale abbiamo altra volta parlato, la *Gazzetta dell'Umbria* reca i seguenti particolari in data di Perugia 2 novembre:

Una mano di circa 150 renitenti alla leva nei passati giorni riunivasi nelle adiacenze del Serchi in quella di Città di Castello e supponendosi che di là avrebbero costoro tentato il passo alla Magione per approssimarsi alla frontiera romana, ove i renitenti subillati dai clericali e da loro illusi sogliono dirigersi, questo egregio generale comandante la divisione militare spedì alla volta del preaccennato luogo la Magione una compagnia di linea. Il delegato alla Magione stessa informato infrattanto della cosa fe'appello ai R. carabinieri di quella stazione ed alla guardia nazionale dei dintorni, che presentaronsi all'istante ed offersero volonterosi l'opera loro.

Esse guardie nazionali unitamente alla compagnia di linea furono distribuite in diversi luoghi ed a modo di tener ben guardati i varchi più importanti. La mattina del 30 il drappello delle guardie nazionali di Magione, le quali avevano alla loro testa il sottotenente sig. Giuseppe Casini ed il comandante la stazione de' R. carabinieri, vide venirsi incontro una mano di oltre cento individui armati, i quali formavano parte della suddetta banda di renitenti. Costoro allo intimo di arrendersi, risposero a fucilate. Le guardie nazionali risposero facendo fuoco ed incominciò una zuffa, la quale mercè della energia adoperata dalla guardia nazionale medesima finì con otto prigionieri, uno de'quali mortalmente ferito e colla fuga degli altri che formavano il grosso della banda dei renitenti stessi. La fuga di costoro non fu per essi meno funesta della zuffa, perocchè incappati nella compagnia di linea, che chiudeva uno sbocco pel quale coloro s'avvisarono di passare, altri undici rimasero prigionieri ed altri furono poi ripresi nelle vicine campagne.

Ci scrivono da Ravenna:

Eccovi alcuni particolari su un avvenimento doloroso che ebbe luogo in S. Alberto.

Caduto il carabiniere Carlo Gilli per mano dell'assassino Giacomo Fabbris, il suo compagno De- [illegible] col suo revolver, ma non potè aggiustargli bene il colpo, che s'era già dato alla fuga; lo inseguì, lo raggiunse, e gli menò diversi colpi di sciabola che lo ferivano gravemente. La guardia nazionale del paese si mise in armi, e giunse tosto sul luogo, raccolse il ferito, lo fece curare e lo custodì, finchè fu trasportato alle carceri prefettoriali. È ora indubitato che si atroce misfatto era premeditato. L'assassino avea già scontato 20 anni di galera, ed ora dovea essere catturato quale principale complice dei fatti succeduti a S. Alberto la notte del 26. Ieri sera si resero gli onori funebri alla salma del Gilli; vi assisteva il parroco, quattro preti, la guardia nazionale e l'intera popolazione. La prontezza di cui diedero prova i nostri militi nell'accorrere armati e il severo contegno che serbavano onde impedire che altri inconvenienti succedessero è veramente degno di lode, e noi speriamo che questi fatti non passeranno inosservati al governo, e saranno premiati.

In seguito all' incendio scoppiato la notte dal 15 al 16 scorso ottobre in Lisbona, che i nostri marinai contribuirono efficacemente a domare, il ministro degli esteri del Portogallo in nome del Re ringraziava per via della nostra legazione l' ammiraglio Provana della squadra, il quale riceveva direttamente dal ministro della marina portoghese una gentilissima lettera di cui togliamo la traduzione dal *Giornale della marina* del 5:

Signor Ammiraglio,

Gli è per me un debito, ed un piacere insieme il dovere ingraziare i vostri bravi marini del concorso, ch'eglino hanno sì efficacemente prestato all'estinzione dell'incendio che si manifestò la sera del 15 in un vasto caseggiato della via Alcerim situato in centro della città.

Ricevete, signor ammiraglio, i miei complimenti a nome del mio paese, a nome di tutti i sentimenti comuni alle due marine, come ai due popoli.

Altri legami uniscono di già l' Italia ed il Portogallo, questi legami si aumentarono viemaggiormente, e l'antica alleanza si è fatta una vera, una nobile fraternità.

Io son fortunato di riconoscerlo in quest'occasione, come ho già fatto in altre circostanze, e la prego di trasmettere questa testimonianza sincera della nostra riconoscenza ai di Lei ufficiali ed equipaggi.

Ricevete, ecc.

Lisbona, 17 ottobre 1863.

### GUERRA DEGLI STATI UNITI

Il *Morning-Post* del 2 fa le seguenti osservazioni intorno alla rimozione dei consoli inglesi dagli Stati Confederati:

Si annuncia che il presidente confederato dimise i consoli inglesi dagli stati del sud. Il governo confederato opina, senza dubbio, non esser egli tenuto a fare ulteriore accoglienza a' consoli che ricevono la loro autorità da un ministro accreditato presso uno stato col quale egli è in guerra. Finchè noi non riconosciamo che il governo di Washington, il ministro britannico in cotesta città rimane l'unico intermedio della corrispondenza officiale fra il governo di questo paese e i suoi consoli negli stati del Sud; se ora il presidente Davis niega riconoscere le autorità di questi ultimi, gli interessi inglesi devono rimanere senza alcuna effettuale rappresentanza fino all'epoca dell'invio di un nostro ministro a Richmond.

Il *Times* dice che cotesto atto era previsto da lungo tempo e giudicato inevitabile; e che esso aggiunge una complicazione di più alla confusione generale delle cose americane.

I giornali di Richmond recati dalla *Persia* contengono una corrispondenza fra il segretario degli stati confederati, I. P. Benjamin e il sig. Fullarton, console inglese a Savana.

Il sig. Benjamin espone che gli agenti consolari del governo britannico aveano istruzione non di restringersi a chiedere riparazione dei torti eventuali sia presso le corti di giustizia, sia presso il governo confederato, ma che si arrogavano il potere di determinare essi stessi, in quanto i sudditi inglesi regolarmente assoldati dalla confederazione fossero effettivamente vincolati a tale servizio; che così si usurpavano il diritto di intervenire direttamente nella esecuzione delle leggi confederali e di intimare ai soldati della confederazione di deporre le armi in faccia al nemico. «Tale usurpazione di giurisdizione, continua a dire il sig. Benjamin, per parte di ufficiali esteri entro il territorio della confederazione, e tale abuso della sovranità di essa non può essere tollerato un solo istante; e il presidente non esita ad ordinare che venga notificato a tutti gli agenti del governo britannico non essere [illegible] funzioni, nè a risiedere entro i confini della confederazione.»

La stampa del Sud in generale commenta favorevolmente cotesto atto del governo confederato. Il *Richmond Enquirer* predice il prossimo arrivo di un ministro britannico a Richmond.

D'altra parte il sig. Benjamin, nel dare comunicazione dei motivi di questa misura al signor Slidell, lo incaricava di assicurare il governo francese, che nulla è cangiato nello stato delle cose esistente, in quanto concerne la Francia.

I giornali del Sud facevano il viso dell'arme al discorso di Russell a Blairgowrie, e mostravano una più ferma fiducia nell'intervento per parte della Francia.

La Corte suprema di Nuova York respinse la proposta di non far luogo all'azione intentata innanzi al tribunale federale per imprigionamento illegale, e diniegò al presidente Lincoln la facoltà di autorizzare arresti arbitrarii.

I giornali di Londra del 2 (quelli del 3 non sono oggi giunti) danno i particolari del banchetto di Nuova York, recati dalla *Persia*. Giusta il riassunto del *Post*, gli uffiziali inglesi e francesi avrebbero ricusato l'invito per il motivo di precedenti impegni. Invece il *Times* nota fra gli ospiti forestieri presenti gli uffiziali invitati della flotta russa e francese, una numerosa deputazione dei consoli generali a Nuova York e molti altri stranieri distinti. Dei cittadini vi erano in gran numero i dignitari dello stato, quelli della Banca e del foro. Fra i viglietti di scusa che furono letti, citansi quelli dei sigg. Z. Bore, console generale di Francia, col. Van Buren, generale Mac' Clellan, Seward, governatore Seymur, contrammiraglio Reynaud, comandante in capo la flotta navale francese, e arcivescovo Hugues. Quello di Seymur era concepito in questi brevi termini:

Albany, 9 ottobre.

Sono qui trattenuto da doveri pubblici dipendenti dalla chiamata dei volontari del presidente.

Seward inviò le seguenti parole:

Signori,

Io ho l'onore di essarvi riconoscente dell' invito ad assistere, quale ospite del Consiglio comunale della città di Nuova York, al banchetto che esso intende dare all'ammiraglio Lisowski ed agli ufficiali della flotta russa. Un' occupazione ufficiale qui non mi permette una tale soddisfazione. Se tuttavia i nostri distinti visitatori si recheranno in questa capitale, sarà per me sommo gradimento il poter loro manifestare nel modo più acconcio, come io divido col Consiglio comunale della città di Nuova York i sentimenti di rispetto e di benevolenza verso la Russia, la cui espressione forma l'oggetto della vostra adunanza. Se mi fosse permesso di proporre un brindisi per la vostra festa, io prescegIierei il seguente: — Salute ed onore al principe Gorciakoff, ministro russo degli affari esteri, abile a difendere il governo del proprio paese, quanto giusto e liberale nelle sue relazioni cogli Stati Uniti.

Il seguente proclama fu pubblicato dal presidente Lincoln:

*In nome del presidente degli Stati Uniti d'America*

PROCLAMA

Stante che il termine del servizio per una parte dei volontarii degli Stati Uniti sta per ispirare nel vegnente anno; ed essendo stato giudicato espediente di chiamare in aggiunta agli uomini della presente leva 300,000 volontari a servire per tre anni in guerra, e in ogni caso non più di tre anni; perciò, io Abramo Lincoln, presidente degli Stati Uniti e comandante supremo dell'esercito e della flotta, e delle milizie dei diversi stati eventualmente chiamate in servizio, pubblico il seguente mio proclama, invitando i governatori dei differenti stati a reclutare e arrolare al servizio degli Stati Uniti le rispettive quote dei 300,000 uomini, per le varie compagnie e reggimenti di essi stati, che sono in campagna. Io proclamo pertanto che tutti i volontari in tal guisa chiamati e decisamente arruolati, riceveranno la loro entrata in campagna, soprassoldo e gratificazioni di guerra, come dalle relative comunicazioni ai governatori degli stati, fatte dal dipartimento della guerra con lettere speciali per mezzo dell'uffizio del quartiermastro generale. Io proclamo inoltre che, ove alcuno stato mancasse di reclutare la quota assegnatagli dal dipartimento della guerra, in virtù della presente chiamata, in tal caso una leva per la deficienza della detta quota dovrà farsi in esso stato o nei distretti di esso stato, nella debita proporzione; e la detta leva avrà principio il 5 gennaio 1864. Ed inoltre proclamo che [illegible] tivamente alla presente leva, tanto negli stati ove è già in corso, quanto in quelli cui non venne ancora applicata.

Le quote degli stati e distretti verranno assegnate dal dipartimento della guerra per mezzo dell'ufficio del quartiermastro generale, col debito riguardo per gli uomini già forniti, mediante arruolamento volontario o forzato, ed il reclutamento verrà fatto in piena conformità colle istruzioni date o da darsi dal detto dipartimento. Dando fuori questo proclama, io mi rivolgo non solo ai governatori dei diversi stati, ma anche al buono e leale popolo, invitandoli a prestare il loro spontaneo, sollecito ed efficace appoggio alle misure prese nello intendimento di afforzare i nostri vittoriosi eserciti che trovansi ora in campo, e fare che le nostre operazioni militari, quali vennero giudicate opportune, siano condotte ad un prospero fine, chiudendo così per sempre la sorgente della sedizione e della guerra civile.

In fede di che, ecc. Dato nella città di Washington, il 17 ottobre 1863.

ABRAMO LINCOLN.

*Per il presidente*

WILLIAM H. SEWARD, segr. di stato.

Aggiungiamo gli ultimi dispacci da Nuova York sino al 24 ottobre:

23. (Dispacci del *Giura*). La stampa aggredisce Rosencranz.

La spedizione del Texas sbarcò a Point-Isabelle, alla foce del Rio-Grande. Il sig. Bembo è reduce a Washington, quale ministro di Juarez. Il governatore dello stato di Jersey ha fatto un appello ai volontarii. Si hanno notizie da Nangasaki (Giappone) del 27 agosto. Correva voce che la flotta inglese era stata respinta dai Daimio.

24. Dicesi che Lee inviò due divisioni a Bragg, e che accampò dietro Friderícksburgo col resto dell'esercito. Non vi ha più alcun corpo confederato al nord del Rappahannock. Le perdite di Meade, nell'ultimo combattimento, furono di 1500 uomini. I giornali del Sud spiegano la ritirata di Meade col difetto di provvigioni. Si scrive da Charleston, il 21, che Davis pubblicò un proclama, con cui felicita la guarnigione per la splendida sua difesa. La cavalleria confederata di Forest fu respinta in un assalto dato a Sherman. I giornali del Sud dicono che Price marcia con 20,000 uomini verso Little-Rock. La corvetta inglese *Tisifone* è giunta. Mandò una scialuppa per comunicare col console di Francia.

## NOTIZIE DELL'EGITTO E DELLE INDIE

Si legge nell'*Osservatore triestino* del 3 novembre:

Scrivono da Alessandria, 21 ottobre: Il vice-re continua ad occuparsi con gran premura per riparare quanto è possibile alle conseguenze dell'inondazione. Un suo ordine recente ingiunge ai capi delle provincie colpite da questo flagello di esentare dal pagamento delle contribuzioni dell'anno corrente tutti i proprietari danneggiati. S. E. Linant bey è partito per la Francia, incaricato di una missione particolare. Il vicerè ha approvato le disposizioni prese recentemente dai consoli, riuniti in seduta, per provvedere alla sistemazione della polizia locale ne'suoi rapporti cogli stranieri.

Abbiamo giornali di Bombay 14 e di Calcutta 3 ottobre. Le tribù di Khirghiz, Kubciak e Kursak si sono sollevate e fanno preparativi per muovere verso Kokan. Esse s'impossessarono del forte di Usch sul Tukht-I-Saleiman e ne imprigionarono il reggente. Il re di Bokhara chiamò sotto le armi i suoi tributari per muovere alla volta di Kokan. Le cose dell'Affganistan hanno assunto una piega favorevole. L'emir Scir Alli Khan arrivò a Cabul il 9 settembre e tenne con gran pompa il suo ingresso nella città. Auzim Khan, suo fratello minore, ch'era in armi contro di lui, ha riconosciuto la sua autorità. Però il suo fratello primogenito, Ulzul Khan, resiste ancora contro l'emiro.

Da Calcutta e da Rangun vengono mandati rinforzi di truppe inglesi nella nuova Zelanda. Si crede che i piroscafi separatisti americani *Alabama* e *Giorgia* visiteranno fra breve le Indie, avendo il primo parlamentato presso Colombo con un bastimento mercantile. Però il *Vanderbilt*, piroscafo unionista, è sulle traccie dell'*Alabama*. Si ha intenzione di fondare a Bombay una biblioteca orientale, che comprenderebbe tutte le opere sanscrite e d'altre lingue d'Oriente. Si accerta che il raccolto del cotone nelle Indie ascenderà quest'anno quasi al doppio dell'anno scorso.

L'*Englishman* di Calcutta ha dal Madagascar che il nuovo governo persiste a ripudiare i trattati conchiusi colle potenze europee dai suoi predecessori. Se non che si crede che fra breve si cercherà di ottenerne l'osservanza mediante la forza. Due navi da guerra francesi, l'*Hermione* e il *Curieux*, trovansi già a Tamatave, e così pure il piroscafo inglese *Gorgon* incaricato di sorvegliare gli interessi britannici nell'isola.

# Interno

## NOTIZIE VARIE

**Consiglio dei ministri.** Questa mattina (5) S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

**Atti ufficiali.** La *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre contiene:

Sei decreti, in data dell'11 ottobre, che approvano e rendono esecutoria la tariffa relativa ai diritti delle camere di commercio ed arti di Girgenti, Piacenza, Napoli, Reggio nell'Emilia, Genova e Catania.

**Depositi di cavalleria.** Un decreto del ministro della guerra in data del 30 ottobre stabilisce che i depositi di nuovi reggimenti di cavalleria leggera, *Lancieri di Foggia* e *Cavalleggieri di Caserta* avranno sede il primo in Vercelli ed il secondo in Caserta.

**Le due ex-regine di Napoli.** Si sa che si voglion bene, come spesso se ne vogliono due donne di cui l'una non sa disavvezzarsi dal comandare, e all'altra pare ormai venuto il tempo di non più obbedire.

La più giovane, l'anno scorso, un bel dì se ne andava, e non fu così facile il farla ritornare a Roma: anzi se ne ritornava soltanto quando la vecchia avea co' suoi più giovani figli intrapreso il viaggio alla volta dell'Austria, per far loro apprendere i veri principii con cui all'occorrenza potrebbero governare l'Italia.

Ma ora i giornali di Vienna annunziano che la regina vedova, dopo aver fatto entrare un suo figlio nell'esercito austriaco, sia per ritornare a Roma. Ed a questo proposito leggiamo nel *Monde* la seguente altra notizia:

« Da qualche giorno si parla a Roma dello stato della salute della regina Maria Sofia. Questa condizione di salute avrebbe motivato il viaggio del re di Baviera. Nondimeno non havvi per ora alcun pericolo per la vita dell'eroina di Gaeta, ed un consulto medico decise che S. M. poteva restare a Roma ancorchè il clima di Madera sia forse preferibile. »

Noi abbiamo troppa cortesia per non credere che questa tinta fosca che vuol darsi alla faccenda sia calcolata per nascondere la vera natura della cosa. Desideriamo bensì alla principessa una salute fiorente, e vogliamo sperare che, se andrà a Madera, sarà solo per non trovarsi colla suocera, le cui austerità non sono infatti molto a proposito per rendere lieta la vita di una giovane piena di brio e di vivacità.

**Reclusione militare.** Si legge nell'*Eco del Tanaro* d'Alessandria del 5:

Il già convento di Santa Croce a Bosco-Marengo poi quartiere e poi magazzino militare sarà ridotto a luogo di reclusione militare. Ci dicono che già sono cominciati i lavori per ridurre debitamente i locali di questo amplissimo fabbricato che per essere favorito di un'aria saluberrima, era un peccato fosse lasciato vuoto.

**R. marina.** Si legge nel *Corriere mercantile* di Genova del 4:

La magnifica pirofregata *Principe Umberto* che ora si finisce d'allestire nella darsena di Genova partirà verso la metà del prossimo dicembre con circa 60 guardie marine passate agli ultimi esami in Genova, Napoli ed Ancona, e con 45 alunni degli ultimi due anni de'collegi di marina. Si sa che lo scopo del suo viaggio nell'Atlantico e nel Pacifico, oltre all'istruzione dei suddetti esaminati ed alunni, è quello di cercare una costa continentale od un'isola, che pel suo clima temperato e pel suo sito possa servire di luogo conveniente alla deportazione, intesa secondo il sistema inglese e non secondo il francese. »

**Condanna.** Si legge nella *Gazzetta popolare* di Cagliari del 31 ottobre:

I nostri lettori ricorderanno che or fa un anno il *Moncenisio*, mentre veniva a Cagliari, fu costretto a deviare la sua rotta per Tunisi da un certo numero di servi di pena che si trovavano a bordo, e che si rivoltarono contro l'equipaggio e la forza che li accompagnava. Riconsegnati poco tempo dopo dal bey di Tunisi alle autorità italiane, vennero condotti in questa città per essere giudicati dalla nostra Corte d'Assisie.

In questi giorni si tennero i dibattimenti; vennero proposti ai giurati 284 quesiti: le loro decisioni durarono otto ore: risposero affermativamente a quei quesiti che riguardavano la rivolta escludendo tutti gli altri che si riferivano all'omicidio e alla depredazione, riconoscendo pur anche esistere circostanze attenuanti in favore degli imputati.

La Corte pronunziò oggi la sua sentenza. Condannò tre di essi (Monservigi, Pavignani, Bosech) a cinque anni di stretta custodia; gli altri tutti tranne il Samoggia che all'epoca del commesso reato non aveva ancora compiuta l'età di 21 anni, a quindici anni di lavori forzati.

---

DECESSI *denunziati all'Uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 4 fino alle 4 del 5 novembre* 1863.

Demaria Catterina, nata Resigotti, d'anni 45, di Borgosesia; Giordano Filippo, 48, di Pianezza; Fiandro Maria, nata Tabasso, id. 70, di Pecetto; Suor Giuseppa del monastero di S. Salvario, al secolo Pautasso Maria, id. 24, di Carignano; Baracco Teresa, nata Fransero, id. 52 di Ferrere; Vitale Maria Vincenza, vedova nata Bachi, id. 75, di Torino; Maffei Maria, vedova nata Frera, id. 77, di Cambiano.

Più, 7 da 1 giorno ad anni 4.

# Notizie Politiche

### INAUGURAZIONE DELLA SESSIONE LEGISLATIVA DI FRANCIA
*il 5 novembre*

### DISCORSO DELL'IMPERATORE

*Signori Senatori, signori Deputati*,

[illegible] stato è sempre una fortunata occasione, che ravvicina gli uomini devoti al bene pubblico e consente di manifestare la verità al paese. La franchezza delle mutue nostre comunicazioni calma le inquietudini e rafforza le mie risoluzioni. Siate dunque i benvenuti!

Il corpo legislativo è stato rinnovato per la terza volta dopo la fondazione dell'impero e per la terza volta, malgrado alcune locali diffidenze, io non ho che ad essere lieto del risultato delle elezioni. Voi m'avete tutti prestato lo stesso giuramento: egli mi è mallevadore del vostro concorso.

Il nostro dovere si è di trattare con prontezza e bene gli affari del paese, rimanendo fedeli alla costituzione che ci ha procurato undici anni di prosperità, e che voi avete giurato di mantenere.

La esposizione delle condizioni interne vi mostrerà che ad onta del forzato scemamento del lavoro in alcuni rami, il progresso non se n'è rallentato.

La nostra industria ha lottato con vantaggio contro la concorrenza estera, e di fronte a fatti innegabili i timori suscitati dal trattato di commercio coll'Inghilterra svanirono. Le nostre esportazioni nei primi otto mesi dell'anno 1863, paragonate a quelle dei mesi corrispondenti dell'anno 1862, si sono aumentate di 233 milioni. Durante lo stesso periodo, il movimento della navigazione marittima ha sorpassato la cifra dell'epoca precedente di 175 mila tonnellate, 136 mila delle quali sotto bandiera francese.

L'abbondante raccolto di quest'anno è un beneficio della Provvidenza che deve assicurare a miglior mercato la sussistenza della popolazione; essa inoltre constata la prosperità della nostra agricoltura.

I lavori pubblici vennero proseguiti con attività. Mille chilometri circa di ferrovie furono aperti alla circolazione. I nostri porti, i nostri fiumi, i nostri canali, le nostre strade hanno continuato a migliorare.

Essendo stata aperta la sessione prima del solito, la relazione del ministro delle finanze non venne ancora pubblicata. Lo sarà quanto prima. Scorgerete da essa che, se le nostre speranze non si sono compiutamente realizzate, le rendite hanno seguito un movimento di ascensione in modo che, senza straordinarie risorse, noi abbiamo fatto fronte alle spese occasionate dalla guerra del Messico e della Cocincina.

Io deggio segnalarvi parecchie riforme giudicate opportune, fra le altre il decreto relativo alla libertà della panificazione; quello che rende l'iscrizione marittima meno onerosa alle popolazioni delle coste, il progetto che modifica la legge sulle *coalizioni*, e quello che sopprime i privilegi esclusivi pei teatri. Io faccio anche studiare una legge destinata ad aumentare le attribuzioni dei Consigli generali e comunali, ed a rimediare all'eccesso dell'accentramento. Ed in vero, semplicare le formalità amministrative, mitigare la legislazione che riflette le classi della popolazione degne di tutta la nostra sollecitudine sarà questo un progresso al quale voi sarete contenti di associarvi.

Voi avrete inoltre da occuparvi della quistione degli zuccheri, che ha bisogno d'essere alla perfine risoluta con una legislazione più stabile.

Un progetto sottoposto al Consiglio di stato tende ad accordare ai prodotti indigeni quella stessa facilità d'espertazione, della quale godono gli zuccheri di altre provenienze.

Una legge sul registro abolirà la doppia decima e sostituirà questa sopratassa mediante una ripartizione più giusta.

In Algeria, malgrado l'anomalia che sottomette le stesse popolazioni, parte al poter civile, parte al poter militare, gli arabi hanno compreso quanto la dominazione francese fosse riparatrice ed equa, senza che per ciò gli europei abbiano minor confidenza nella protezione del governo.

Le nostre antiche colonie hanno veduto sparir le barriere che impacciavano le loro transazioni, ma le circostanze non furono favorevoli allo sviluppo del loro commercio.

La recente fondazione d'istituti di credito, io spero, migliorerà la loro sorte.

In mezzo a coteste cure materiali, nulla fu negletto di ciò che si riferisce alla religione, all'intelligenza e alla morale. Le opere religiose, e di beneficenza, le arti, le scienze e l'istruzione pubblica ebbero numerosi incoraggiamenti.

Dal 1848 a questa parte, il numero dei frequentatori delle scuole si accrebbe di un quarto. Oggi, quasi cinque milioni di ragazzi, dei quali un terzo gratuitamente, sono ricevuti nelle scuole primarie; ma i nostri sforzi non devono rallentarsi, poichè circa seicentomila sono ancora privi d'istruzione. Gli studi superiori sono stati ravvivati nelle scuole secondarie, ove l'insegnamento va riorganizzandosi.

[illegible] di ciò che noi abbiamo già fatto, e di ciò che vogliamo fare ancora. Certamente la prosperità del nostro paese prenderebbe uno slancio più rapido, se qualche preoccupazione politica non venisse a turbarla. Ma nella vita delle nazioni si producono degli avvenimenti impreveduti, inevitabili, che esse devono riguardare senza timore, e sopportare senza debolezza. Di questo numero sono la guerra d'America, l'occupazione forzata del Messico e della Cocincina, l'insurrezione della Polonia. Le spedizioni lontane, oggetto di tante critiche, non furono l'attuazione di un disegno premeditato. La forza delle cose le ha prodotte, e nondimeno esse non sono a deplorarsi. E infatti come sviluppare il nostro commercio estero, se da una parte noi rinunciassimo ad ogni influenza in America, e se dall'altra, a fronte dei vasti territori occupati dagli inglesi, dagli spagnuoli, e dagli olandesi, la Francia sola restasse senza possessi nei mari dell'Asia?

Noi abbiamo conquistato in Cocincina una posizione che, senza sottoporci alle difficoltà proprie di un governo locale, ci permetterà di usufruire delle risorse immense di quelle contrade e di civilizzarle col commercio.

Al Messico, dopo una resistenza inattesa, superata dal coraggio dei nostri soldati e dei nostri marinai, noi vedemmo le popolazioni accoglierci come liberatori. I nostri sforzi non saranno stati sterili, e noi saremo largamente indennizzati dei nostri sacrifici, quando i destini di quel paese, che ci dovrà la sua rigenerazione, saranno stati affidati ad un principe i cui lumi e qualità lo rendono degno di così nobile missione.

Abbiamo dunque fede nelle nostre imprese d'oltremare: incominciate per vendicare il nostro onore, esse termineranno col trionfo dei nostri interessi; e se vi hanno animi prevenuti i quali non indovinano ciò che contengono di fecondo i germi gettati per l'avvenire, non lasciamo denigrare la gloria acquistata per così dire alle due estremità del mondo, a Pekino come a Messico.

La questione della Polonia esige maggiore sviluppo. Quando scoppiò l'insurrezione della Polonia, i governi di Russia e di Francia erano nelle migliori relazioni fatta la pace, le grandi questioni europee le avevano trovate d'accordo, ed io non esito a dichiararlo, durante la guerra d'Italia, come al tempo dell'annessione della contea di Nizza e della Savoia, l'imperatore Alessandro mi ha dato l'appoggio più sincero e più cordiale. Questo buon accordo esigeva dei riguardi ed io ho dovuto credere che la causa polacca fosse ben popolare in Francia per non esitare a compromettere una delle prime alleanze del continente e ad alzare la voce in favore d'una nazione ribelle agli occhi della Russia, ma agli occhi nostri erede d'un diritto iscritto nell'istoria e nei trattati. Ciònondimeno questa questione si riferiva ai più gravi interessi europei; essa non poteva essere trattata isolatamente dalla Francia. Solamente un'offesa al nostro onore od una minaccia contro i nostri confini possono imporci il dovere d'agire senza preventivo accordo. Diveniva allora necessario, come al tempo degli avvenimenti d'Oriente e della Siria, d'intendermi colle potenze che avevamo ragioni e diritti simili ai nostri per pronunciarsi.

L'insurrezione polacca alla quale la sua durata stessa imprimeva un carattere nazionale, destò in ogni dove delle simpatie, e lo scopo della diplomazia si fu quello di procurare a quella causa la maggior parte possibile d'adesioni, allo scopo di influire sulla Russia con tutto il peso dell'opinione dell'Europa. Questo concorso quasi unanime di voti ci pareva il mezzo più atto a persuadere il gabinetto di Pietroburgo. Sventuratamente i nostri consigli disinteressati sono stati interpretati come una intimidazione e gli atti dell'Inghilterra, dell'Austria e della Francia invece di sospendere la lotta altro non hanno fatto che inasprirla. Da entrambe le parti si commettono eccessi che in nome dell'umanità si devono ugualmente deplorare. Che rimane adunque a farsi? Siamo noi ridotti alla sola alternativa della guerra o del silenzio? No. Senza correre alle armi e senza tacere, ci rimane un mezzo. Gli è quello di sottoporre la causa polacca ad un tribunale europeo.

La Russia lo ha di già dichiarato, la riunione di conferenze nelle quali tutte le altre questioni che agitano l'Europa venissero discusse, non offenderebbero punto la sua dignità. Prendiamo atto di questa dichiarazione; essa ci aiuti a spegnere una volta per tutte i fermenti di discordia prossimi a scoppiare in ogni parte e dal malessere stesso dell'Europa travagliata da tanti elementi di dissoluzione nasca un'èra novella d'ordine e di quiete. Non è giunto il momento di ricostituire su nuove basi l'edifizio minato dal tempo e distrutto pezzo a pezzo dalle rivoluzioni? Non è egli urgente di riconoscere, con nuove convenzioni, ciò che venne irrevocabilmente compiuto e compiere di comune accordo ciò che richiede la pace del mondo?

I trattati del 1815 cessarono di esistere: la forza delle cose li atterrò o tende ad atterrarli quasi dappertutto; vennero infranti in Grecia, nel Belgio, in Francia, in Italia e sul Danubio.

L'Alemagna si agita per mutarli: l'Inghilterra li modificò generosamente colla cessione delle Isole Jonie: e la Russia li calpesta a Varsavia.

In mezzo a questo laceramento successivo del patto fondamentale europeo, le passioni ardenti s'inaspriscono e al sud come al nord potenti interessi esigono una soluzione.

Che cosa dunque di più legittimo e di più assennato che lo invitare le potenze dell'Europa ad un congresso dove l'amor proprio e le resistenze sparirebbero dinanzi ad un arbitrato supremo? Che cosa di più conforme alle idee dell'epoca e ai voti del maggior numero che di rivolgersi alla coscienza ed alla ragione degli uomini di stato di tutti i paesi e dir loro: i pregiudizi e i rancori che ci scindono non durarono essi già troppo? — la rivalità gelosa delle grandi potenze impedirà continuamente i progressi della civiltà? Ci terremo noi in mutua diffidenza con armamenti esagerati? Le più preziose rendite debbono indefinitamente sciuparsi in una vana ostentazione delle nostre forze? Conserveremo noi eternamente uno stato che non è nè la pace colla sicurezza, nè la guerra colle sue favorevoli eventualità?

Non diamo più lungamente importanza fittizia allo spirito sovversivo dei partiti estremi, opponendoci con gretti calcoli alle legittime aspirazioni dei popoli. Abbiamo il coraggio di sostituire ad uno stato malaticcio e precario una situazione stabile e regolare quand'anche costasse sacrifici. Riuniamoci tutti senza sistema preconcetto, senza ambizione esclusiva, animati dal solo pensiero di stabilire un ordine di cose fondato quind'innanzi sull'interesse ben compreso dei sovrani e dei popoli.

Questo appello, voglio crederlo, sarà ascoltato da tutti. Un rifiuto farebbe supporre segreti che temono la luce; ma quand'anche la proposta non fosse unanimemente gradita avrebbe l'immenso vantaggio di aver segnalato all'Europa dove sta il pericolo e dove la salvezza.

Due strade sono aperte. Una conduce al progresso con la conciliazione e la pace; l'altra tosto o tardi mena fatalmente alla guerra coll'ostinazione a mantenere un passato che crolla.

Voi conoscete ora, o signori, il linguaggio che mi propongo di tenere all'Europa. Approvato da voi e sancito dall'assenso pubblico non può mancare di essere ascoltato, essendo che io parlo in nome della Francia.

Questo discorso, con tanta ansietà aspettato dall'Europa, è notevole per la sua abilità.

Rispetto alla politica interna l'imperatore può legittimamente vantare i progressi economici della Francia. Essi si compierono sotto il suo regno e mercè le sue riforme. Intanto contiene l'assicurazione che il progresso delle rendite dello stato fa sì che siasi potuto sopperire alle spese della spedizione del Messico e della Cocincina senza far ricorso a proventi straordinari. Ciò sembrerebbe escludere ogni idea d'imprestito.

Quanto al Messico, l'imperatore annuncia che la corona è stata accettata dall'arciduca Massimiliano.

Ma è rispetto alla quistione della Polonia che il discorso si distingue per le spiegazioni che porge e per la moderazione de' pensieri e della forma.

L'imperatore non esita a dichiarare che l'insurrezione polacca è scoppiata quando la Russia e la Francia erano ne' migliori rapporti ed in cordiale accordo intorno alle più gravi quistioni internazionali.

Ciò sapevasi, ma è importante sia stato avvertito dall'imperatore, e con frasi amichevoli verso la Russia e d'una temperanza che forse non aspettavasi dopo le note del governo di Pietroburgo.

Infine il discorso conchiude colla proposta d'un congresso europeo, chiamato a definire e risolvere le quistioni internazionali, che tengono agitati i popoli, e costringono ad onerosi sacrifici le nazioni.

È la proposta che aveva già fatta la Russia, e che l'Austria aveva respinta.

L'imperatore Napoleone la fa sua propria e la presenta all'Europa, accompagnandola da riflessioni improntate ad elevati sentimenti.

Essa racchiude il programma d'una nuova politica, la quale non solo deve sancire i conquisti ormai irrevocabili; ma deve fondare un nuovo sistema in luogo de' lacerati trattati del 1815. Giammai la rovina di questi trattati è stata sì solennemente proclamata, nè si è affermato così esplicitamente il nuovo diritto. Anche sotto questo aspetto il discorso imperiale è di grande rilevanza.

L'inverno passerà dunque in trattative diplomatiche per la convocazione del congresso.

Il discorso è il preludio d'un ravvicinamento tra la Francia e la Russia; è l'abbandono della pretesa alleanza austro-francese.

Ma se il congresso non potesse convocarsi, in quali rapporti ed in quali disposizioni la primavera troverebbe la Francia e le altre potenze?

Di congressi per metter fine alle guerre se ne ebbero molti e se ne avranno ancora; ma di congressi per antivenir la guerra e che vi siano riusciti, non se ne conoscono.

Però se la guerra fosse inevitabile, non sarebbe più contra la Russia. L'Austria potrebbe esser la potenza che avrebbe a trovarsi in più inestricabili difficoltà. Certo è che il discorso dell'imperatore Napoleone non deve piacere a Vienna.

---

Siamo in grado di smentire nel modo più assoluto la notizia data dalla *Monarchia italiana*, che il ministro delle finanze abbia conchiuso il contratto per l'alienazione dei restanti duecento milioni dell'imprestito.

Non solo non è conchiuso il contratto; ma non vi è neppur principio di trattative.

— —

S. M. il Re parte domenica, 8. L'inaugurazione della strada ferrata di Foggia sarà fatta il giorno 9.

S. M. pernotterà ad Avellino, secondando i voti espressi da quella rappresentanza municipale.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

*Parigi, 3 novembre.*

Ogni dì più si va confermando la versione che il discorso dell'imperatore, se toccherà la questione della Polonia, come si suppone che non possa fare a meno, ne parlerà con frasi molto scolorite. Si comincia quindi a prevedere un disinganno, che però verrà ben presto obbliato dinanzi alle ardenti ed appassionate discussioni che si eleveranno nel seno del Corpo legislativo sulla verificazione dei poteri; discussioni che non mancheranno di assopire l'interesse per gli affari della Polonia. Parecchi opuscoli che, nel medesimo tempo, verranno alla luce, soffieranno nel fuoco; se ne annuncia uno del sig. Casimiro Perier sulle elezioni di Grenoble, e di Kerduel su quelle della Dordogna. Il processo di Lavertujon a Bordeaux desterà uno scandalo immenso. Il sig. Giulio Simon prenderà la parola per difendere il sig. Lavertujon, il coraggioso pubblicista della *Gironde*, il quale ha saputo così bene ottenere un morale trionfo sopra i suoi avversari, che il sig. Hagelmann, del *Giornale di Bordeaux*, è partito pel Messico, dove recasi a servire un'amministrazione che ha minori riguardi da rispettare.

Questi riguardi, che dovrebbero essere prescritti dalla più semplice prudenza, sono invece, la massima parte delle volte, trascurati dallo zelo eccessivo dei signori impiegati i quali hanno troppa premura di farsi onore. Ne abbiamo avuto testè un altro esempio a Marsiglia, a proposito del signor Marie, il celebre avvocato, antico membro del governo provvisorio, ed attualmente deputato di Parigi. La classe dei commercianti di Marsiglia, la città dov'egli venne eletto, ha voluto esprimergli le sue simpatie, offrendogli un gran pranzo. Gli inviti erano già stati mandati, quando il prefetto, signor di Maupas, chiamò a sè il presidente della Camera di commercio, e gl'ingiunse di sospendere gli ordini pel banchetto.

Il cittadino gli fece osservare che gl'inviti erano già stati recapitati, e che egli non poteva più ritirarli. Il prefetto pregò, scongiurò, battè i piedi per terra, e finì col minacciare il presidente, il quale se ne stava impassibile, che gli avrebbe fatto intimare i suoi ordini da qualcheduno, a cui non si disobbedisce impunemente. Il signor di Maupas, mediante il telegrafo, informò immediatamente di questo incidente il ministro dell'interno, sig. Boudet, che gli rispose che aveva agito benissimo, e che dovea a qualunque costo impedire il banchetto. Fatto più coraggioso dagli elogi tributati alla sua condotta, il signor prefetto fece di nuovo chiamare a sè il presidente della Camera di commercio, ed in proprio nome ed in nome del ministro dell'interno gl'intimò di sospendere le disposizioni date pel pranzo. L'affare era divenuto più serio ancora della prima volta; ma l'incorreggibile cittadino replicò col medesimo rifiuto dicendo al signor di Maupas che se voleva per forza impedire il banchetto non avea che a mandare la forza armata a disperdere i convitati, i quali però starebbero riuniti sino a che non si facesse uso contro di loro della punta delle baionette e del calcio dei fucili. Il signor di Maupas, divenuto furioso, portò la cosa direttamente a cognizione dell'imperatore il quale ordinò che si fermasse, temendo a ragione che lo scandolo, usando la violenza, non fosse per riuscire, in ogni caso, maggiore del danno di lasciare pranzare assieme il signor Marie e i suoi amici.

Ho voluto narrarvi quest'aneddoto per filo e per segno per darvi la misura dell'accecamento dell'amministrazione, e della qualità del trionfo che ella si ha preparato nella discussione della verificazione dei poteri al corpo legislativo.

Ogni 24 ore si annuncia un nuovo ritardo nella pubblicazione del *Libro Giallo*. Anzi qualcheduno ha conchiuso col dire che non la si farà nè punto nè poco, dacchè più di un ministro si oppone alla pubblicità di alcuni importantissimi documenti che dovrebbe contenere. E sarebbe cosa possibile anche perchè il governo crede per avventura conveniente di non abituarci a queste concessioni ch'egli ci fa, e che noi potremmo col tempo scambiare per diritti acquisiti.

Si vuole che nella discussione intorno alla politica estera, gli affari d'Italia avranno una gran parte. È il signor Rouher che prenderà la parola su questo argomento, come sugli altri relativi alla politica estera, ad eccezione però del Messico, il ragionare sulle cose del quale sarà particolare impegno del sig. Chaix-d'Est-Ange.

Pare che il governo abbia definitivamente deliberato di non attaccare l'elezione del signor Pelletan a Parigi. E fa ottimamente, perocchè altrimenti sarebbe andato incontro ad una disfatta.

Il signor Thiers non interverrà alla Camera alla seduta di apertura.

Credo di avervi altra volta parlato del prossimo aumento delle cauzioni in diverse amministrazioni. Pare che questa non sarà una misura speciale, ma generale, sotto forma d'imposta, perocchè è un'imposta dal momento che il governo per le cauzioni paga un interesse. Questa legge generale sulle cauzioni comprenderebbe anche un aumento dell'imposta che si paga per le successioni. Lo che tutto però non dispenserà dalla necessità di ricorrere alla banca del sig. Rothschild.

A proposito di Banche, il nostro mercato finanziario si risentì piuttosto fortemente all'annunzio del rialzo dello sconto fatto dalla Banca d'Inghilterra, tanto più che per domani si prevede un nuovo rialzo.

Non vi ho parlato della quistione polacca per una buonissima ragione, ed è che non si sa nulla di nuovo. La *France* di questa sera contiene un breve articolo, nel quale si annuncia la persistenza dell'alleanza austro-francese, e si loda il gabinetto di Vienna per non essersi associato all'ultima nota inglese.

Si dice che il generale Fleury possa surrogare Randon al ministero della guerra.

Gira una storiella poco edificante sul conto di mad. Judith del *Théatre français*. Dicesi che il signor Derosne, suo marito, l'abbia ferita con un colpo di pistola, e siasi riparato in Isvizzera.

— —

Lettere da Vienna recano, scrive la *Patrie*, che secondo le notizie che giornalmente arrivano dalla Galizia, la condizione di quel paese è grave al punto che il governo austriaco, il quale, sin qui, erasi arretrato dinanzi all'applicazione di misure eccezionali, si vedrebbe costretto a proclamare lo stato d'assedio in tutta quella provincia. Si assicura che il recente viaggio del governatore generale, conte di Mensdorff-Pouilly, abbia avuto per unico intento di convincere l'imperatore Francesco Giuseppe della necessità di ricorrere alla legge marziale nella Galizia austriaca.

Inoltre si constata che le relazioni dei proprietarii nobili coi loro contadini divengono sempre più difficili, per non dire impossibili. L'animosità e l'odio contro i proprietarii dei castelli e dei beni signorili sono così spinti nell'animo dei paesani, in questo momento, che si concepiscono serii timori di vedere a rinnovarsi, in tutta la Gallizia, le scene di assassinio, di saccheggio e di devastazione del 1846.

La corrispondenza che citiamo aggiunge che lo spirito rivoluzionario guadagna ogni giorno terreno nel paese e che, quando si viaggia in certi distretti della Galizia, pare di trovarsi nella Polonia russa, tale è il fermento che vi esiste.

— Un corrispondente da Pietroburgo trasmette al *Nord* qualche particolarità intorno alla missione di cui venne incaricato il sig. Nicola Milioutine dall'imperatore Alessandro.

Quest'uomo di stato preparerebbe, pel regno di Polonia, un progetto di riforma amministrativa fondato sul principio del *self government*, e soprattutto sullo sviluppo delle istituzioni comunali. In questo progetto si avrà specialmente riguardo di concedere ai contadini un'influenza più grande e più diretta sugli affari del luogo, e di emanciparli gradatamente dalla tutela dei signori.

Non si tratterebbe punto d'introdurre in Polonia la legislazione russa, come ebbe a dire la *Gazzetta di Breslavia*.

Scrivono da Varsavia, in data 21 ottobre, all'*Invalido russo*:

Un luogotenente della guardia, il signor Onoprienko, ha scoperto, in via Mostowa, una stamperia ed una litografia polacche. Gli operai tipografi vennero arrestati a seconda che arrivavano, senza diffidenza, per lavorare. Nello stabilimento si rinvennero tutte le disposizioni prese dal governo nazionale dal principio della agitazione in poi, cioè dal 1860, manoscritti provenienti dai membri del governo centrale, stampati relativi al prestito progettato di 10 milioni di fiorini, ecc.

— Le Camere prussiane sono convocate pel giorno 9. A Berlino si crede che l'apertura non ne verrà fatta dal re in persona. Dicesi che il signor di Bismarck pronuncierà il discorso di apertura.

# DISPACCI ELETTRICI

***(Agenzia STEFANI)***

**Berlino, 5.** La Banca ha elevato lo sconto al 4 1[2 per cento.

**Francoforte, 5.** La Banca ha elevato lo sconto al 5 per cento.

**Madrid, 4.** Apertura delle Cortes. Il discorso della regina constata l'esistenza delle relazione amichevoli con le potenze estere; dice che la riforma costituzionale è definitivamente stabilita e che i senatori saranno ereditari: esprime il suo dispiacere per l'insurrezione di S. Domingo.

— —

*Parigi, 5 novembre.*

***Notizie di Borsa***

| | 9.bre 4 | 5 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*) | 67 35 | 67 — |
| Id. id. (*fine corr.*) | — — | — — |
| Id. id. . . 4 1[2 0[0 | 95 25 | 95 10 |
| Consolidati inglesi . 3 0[0 | 92 3[8 | 92 1[4 |
| Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*) | 73 20 | 73 25 |
| Id. id. (*chius. in cont.*) | 73 20 | 72 80 |
| Id. id. (*fine corrente*) | 73 15 | 72 85 |
| Prestito italiano . . . . | 72 90 | — — |
| (Valori diversi) | | |
| Azioni Credito mobil. franc. | 1117 | 1180 |
| Id. id. ital. | 595 | — |
| Id. id. spagn. | 676 | 660 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | 415 | 411 |
| Id. id. Lomb.-Venete | 561 | 552 |
| Id. id. Austriache | 413 | 410 |
| Id. id. Romane . . | 425 | 417 |
| Obblig. id. id. . . . | 250 | 250 |

**G. ROMBALDO, *Gerente*.**

## BORSA DI TORINO

*5 novembre* 1863

| FONDI PUBBLICI | Contratti in contanti S. p. d. B. | Matt. | in liquidazione S. p. d. B. | Matt. |
|---|---|---|---|---|
| Consolid. 5 0[0 | — — | 73 10 | — — | 73 60 31 dic. |
| FONDI PRIVATI | | | | |
| Banca nazion. | — — | 1757 | — — | 1765 80 nov. |

## *BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI*

BOLLETTINO OFFICIALE.

4 novembre.

| | |
|---|---|
| Consolidati 5 per 0[0 in contanti . . | 72 85 |
| Id. 3 per 0[0 in cont. . . . . . . | 45 — |
| Prestito italiano . . . . . . . . | 73 — |

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni dello Stato al portatore create con R. editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 4), comprese nella 59.a estrazione che ha avuto luogo il 31 ottobre 1863.

*Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio*

| | | |
|---|---|---|
| Il N. 11239 | essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di | L. 50,000 |
| Il N. 557 | id. il secondo . . | » 15,000 |
| Il N. 9988 | id. il terzo . . . | » 10,000 |
| Il N. 17042 | id. il quarto . . | » 8,000 |
| Il N. 3352 | id. il quinto . . | » 1,460 |
| | | L. 84,460 |

*Numeri delle 511 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio* (in ordine progressivo).

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 23 | 3875 | 7481 | 11128 | 14627 | 18354 | 22816 |
| 54 | 3923 | 7492 | 11138 | 14638 | 18413 | 22829 |
| 58 | 3982 | 7498 | 11179 | 14643 | 18508 | 22865 |
| 94 | 4007 | 7558 | 11180 | 14649 | 18530 | 22892 |
| 142 | 4070 | 7564 | 11185 | 14698 | 18626 | 22942 |
| 146 | 4245 | 7651 | 11240 | 14804 | 18630 | 23268 |
| 303 | 4320 | 7734 | 11247 | 15094 | 18710 | 23449 |
| 332 | 4389 | 7744 | 11303 | 15100 | 18821 | 23473 |
| 352 | 4418 | 7749 | 11327 | 15137 | 18880 | 23547 |
| 368 | 4437 | 7768 | 11390 | 15179 | 19038 | 23597 |
| 375 | 4461 | 7791 | 11424 | 15180 | 19042 | 23606 |
| 411 | 4529 | 7794 | 11787 | 15284 | 19122 | 23636 |
| 460 | 4576 | 7824 | 11793 | 15286 | 19168 | 23714 |
| 478 | 4596 | 7887 | 11856 | 15332 | 19174 | 23785 |
| 629 | 4609 | 7953 | 11885 | 15460 | 19294 | 23791 |
| 639 | 4630 | 8001 | 11938 | 15536 | 19319 | 23798 |
| 685 | 4770 | 8033 | 11956 | 15589 | 19339 | 23803 |
| 734 | 4832 | 8133 | 11975 | 15601 | 19411 | 23876 |
| 761 | 4913 | 8134 | 11982 | 15628 | 19440 | 23889 |
| 833 | 4916 | 8210 | 12039 | 15644 | 19516 | 23948 |
| 854 | 4950 | 8265 | 12059 | 15699 | 19557 | 24092 |
| 914 | 5059 | 8270 | 12152 | 15745 | 19592 | 24106 |
| 966 | 5063 | 8328 | 12177 | 15869 | 19729 | 24217 |
| 989 | 5069 | 8371 | 12328 | 15877 | 19755 | 24305 |
| 1001 | 5289 | 8462 | 12343 | 15945 | 19771 | 24326 |
| 1021 | 5301 | 8524 | 12357 | 15993 | 19857 | 24478 |
| 1096 | 5327 | 8532 | 12406 | 16057 | 19867 | 24495 |
| 1122 | 5343 | 8614 | 12459 | 16099 | 19871 | 24648 |
| 1138 | 5347 | 8652 | 12467 | 16120 | 19925 | 24668 |
| 1151 | 5348 | 8700 | 12552 | 16128 | 20011 | 24729 |
| 1155 | 5421 | 8702 | 12618 | 16169 | 20077 | 24730 |
| 1373 | 5443 | 8705 | 12649 | 16220 | 20090 | 24747 |
| 1383 | 5475 | 8766 | 12693 | 16329 | 20147 | 24749 |
| 1416 | 5517 | 8793 | 12703 | 16383 | 20317 | 24783 |
| 1429 | 5566 | 8930 | 12708 | 16441 | 20411 | 24795 |
| 1505 | 5588 | 8943 | 12716 | 16489 | 20568 | 24798 |
| 1581 | 5607 | 8944 | 12776 | 16568 | 20589 | 24859 |
| 1637 | 5806 | 9081 | 12875 | 16586 | 20637 | 25038 |
| 1740 | 5817 | 9127 | 12877 | 16675 | 20747 | 25099 |
| 1761 | 5889 | 9128 | 12924 | 16704 | 20777 | 25140 |
| 1930 | 5918 | 9138 | 13022 | 16793 | 20779 | 25190 |
| 1997 | 5948 | 9199 | 13100 | 16811 | 20989 | 25202 |
| 2063 | 5968 | 9243 | 13151 | 16832 | 21032 | 25227 |
| 2083 | 5985 | 9247 | 13185 | 16873 | 21082 | 25231 |
| 2106 | 6045 | 9295 | 13257 | 16935 | 21103 | 25343 |
| 2190 | 6065 | 9315 | 13286 | 17025 | 21211 | 25448 |
| 2426 | 6068 | 9332 | 13338 | 17054 | 21260 | 25537 |
| 2435 | 6134 | 9369 | 13386 | 17071 | 21326 | 25619 |
| 2509 | 6176 | 9402 | 13475 | 17090 | 21346 | 25710 |
| 2530 | 6235 | 9405 | 13511 | 17176 | 21390 | 25742 |
| 2551 | 6300 | 9440 | 13524 | 17190 | 21491 | 25918 |
| 2575 | 6302 | 9689 | 13590 | 17328 | 21585 | 26041 |
| 2627 | 6323 | 9704 | 13672 | 17384 | 21589 | 26085 |
| 2674 | 6452 | 9708 | 13679 | 17457 | 21665 | 26101 |
| 2702 | 6555 | 9719 | 13684 | 17482 | 21691 | 26216 |
| 2710 | 6563 | 9849 | 13700 | 17519 | 21703 | 26240 |
| 2750 | 6587 | 9851 | 13703 | 17521 | 21765 | 26260 |
| 2863 | 6602 | 9887 | 13712 | 17524 | 21961 | 26266 |
| 2933 | 6616 | 9892 | 13742 | 17563 | 21968 | 26306 |
| 2983 | 6622 | 9948 | 13747 | 17593 | 22006 | 26465 |
| 3044 | 6776 | 10076 | 13750 | 17614 | 22037 | 26563 |
| 3172 | 6794 | 10090 | 13841 | 17619 | 22044 | 26608 |
| 3184 | 6850 | 10126 | 13849 | 17654 | 22116 | 26649 |
| 3186 | 6912 | 10155 | 13852 | 17698 | 22119 | 26659 |
| 3204 | 6999 | 10365 | 13907 | 17747 | 22198 | 26679 |
| 3316 | 7013 | 10525 | 13911 | 17755 | 22201 | 26695 |
| 3325 | 7030 | 10565 | 13931 | 17779 | 22234 | 26749 |
| 3362 | 7065 | 10594 | 13987 | 17796 | 22252 | 26809 |
| 3463 | 7102 | 10611 | 14002 | 17797 | 22336 | 26842 |
| 3521 | 7204 | 10615 | 14024 | 17865 | 22342 | 26845 |
| 3596 | 7271 | 10696 | 14084 | 17897 | 22391 | 26860 |
| 3656 | 7287 | 10716 | 14100 | 17906 | 22540 | 26967 |
| 3672 | 7334 | 10724 | 14160 | 18021 | 22544 | |
| 3690 | 7391 | 10737 | 14388 | 18064 | 22585 | |
| 3745 | 7411 | 10800 | 14412 | 18106 | 22597 | |
| 3747 | 7421 | 10976 | 14431 | 18209 | 22725 | |
| 3764 | 7441 | 11042 | 14452 | 18235 | 22788 | |
| 3774 | 7449 | 11082 | 14540 | 18291 | 22794 | |

# CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

*Compagnia anonima d' assicurazione a premio fisso sulla vita*

autorizzata da S. M. l'Imperatore dei Francesi il 1 ottobre 1858, e da S. M. il Re Vittorio Emanuele II il 27 aprile 1860.

Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 174.

**DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA**

Piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta, in Torino.

## GUARENTIGIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale sociale | 3,000,000 | 8,000,000 | *Stabili della Compagnia*: via di Rivoli, n. 174 — via Sant'Onorato, n. 59 — via dei Perchamps, n. 2. |
| Fondi realizzati instabili e valori sullo Stato | 5,000,000 | | |

indipendentemente dai fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, con condizione di vita, e dalla costituzione di rendite vitalizie.

Cauzione prestata in conformità del R. Decreto d' autorizzazione

## CENTO MILA FRANCHI

***Comitato di Patronato della Succursale per l'Italia***

Signori Marchese G. di Cavour, deputato al Parlamento Italiano;
» Conte Bruno di Tornaforte, proprietario;
» Gaspardo Cassinis, notaio.
» J. De Fernex e C., banchieri;
» Cav. Luigi Mò, maggior generale d'artiglieria in ritiro;
» Conte Carlo Alfieri, deputato al Parlamento italiano;
» Marchese P. Monticelli, deputato al Parlamento italiano;
» Conte A. Piola, intendente generale in ritiro;
» Marchese Luserna di Rorà, deputato al Parlamento italiano.

***Operazioni della Compagnia***

**Rendite vitalizie**, a 60 anni 10,69; a 65, 12,85; a 70, 15,63; a 75, 17,24 0/0.

**Rendite differite**. *Es.* A 30 anni, sborsando fr. 179 all' anno, si otterrebbe a partire dal 55° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.

**Cassa speciale di capitali e di rendite**. *Es.* Chi a 30 anni sborsasse ogni mese fr. 11,28, otterrebbe a 60 anni 600 fr. di rendita vitalizia, e se morisse prima di quell'epoca, avrebbero gli eredi un capitale di fr. 6,000. Tuttavia se l'assicurato morisse entro i primi 5 anni dall'assicurazione, le somme sborsate sarebbero restituite ai suoi aventi diritto.

1° **Capitale pagabile ad un individuo designato se è vivo ad una data età**. *Es.* Si assicurano 10,000 fr. pagabili all'età di 21 anni per un fanciullo di nascita, sborsando annualmente fr. 229 20.

2° **Capitale pagabile alla morte dell'assicurato**. *Es.* A 30 anni sborsando annualmente fr. 212 si assicurerà agli eredi un capitale di 10,000.

3° **Assicurazione mista** ossia in caso di vita o in caso di morte.

**Cassa pel Clero**. Assicurazione di rendite, acquisto di nude proprietà di rendite sullo Stato.

*Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale, piazza S. Carlo, n. 2, in Torino; al sig.* Cesare Comolli, *dirett. dell'Agenzia generale per Milano e provincia, contrada del Durino, n.* 9; *in Genova, al sig.* Wenceslao Sechino, *dirett. dell'Agenzia generale*; *in Ancona, al sig.* Israele di Leone Vivanti, *direttore dell'Agenzia generale; in Napoli, al sig.* Luigi Balsamo, *dirett. dell'Agenzia gen., via Toledo, n.* 228.

---

# PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

**Di J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.**

Questi prodotti sono il risultato dell' applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all' igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

**ELISIR DENTIFRICIO**, per guarire immediatamente i dolori e smania dei denti; la boccetta . . . 1 fr. 60

**POLVERE DENTIFRICIA ROSA**, a base di magnesia, per imbianchire e conservare i denti; la boccetta . . . 1 fr. 60

**OPPIATO DENTIFRICIO**, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; il vaso . . . 2 fr.

**CURATIVO DENTARIO**, per medicare i denti cariosi prima d'impiombarli, e prevenire l'enfiagione e i dolori; la boccetta collo stromento . . . 4 fr. 50

**ACQUA LEUCODERMINE**, per conservare alla pelle la sua freschezza e facilitarne le funzioni; la boccetta . . . 3 fr. 75

**SPIRITO D'ANICI RETTIFICATO**, complemento della toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta . . . 1 fr. 50

**SAPONE LENITIVO MEDICINALE**, per la toeletta, alla violetta, alla mandorla amara, al bouquet; il pezzo . . . 1 fr. 75

**SAPONE LENITIVO MEDICINALE**, al rosso d'uova per prevenire i crepacci, malattie della pelle, alla violetta e al bouquet; il pezzo . . . 2 fr. 60

**CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE** in polvere; specialità per la barba, la toeletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta . . . 2 fr. 50

**ACQUA LUSTRALE**, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta . . . 3 fr. 75

**OLIO DI NOCCIUOLE PROFUMATO**, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi atonia; la boccetta . . . 2 fr. 50

**ACETO DA TOELETTA SUPERIORE**, per la soavità e per la sua azione rinfrescante; la boccetta . . . 1 fr. 40

**COLD CREAM SUPERIORE**, per conservare la pelle bianca, fresca, diafana, e prevenire le conseguenze dell' uso del belletto; il vaso . . . 2 fr.

**ACQUA DI COLONIA SUPERIORE**, con e senz' ambra; la durata del suo profumo la fa ricercare per la toeletta, bagni locali e generali; la boccetta . . . 1 fr. 50

**PASTIGLIE ORIENTALI** del dottore Paolo Clement, per togliere l' odore del tabacco, e per correggere l'alito cattivo; la boccetta . . . 1 fr. 20

**ACQUA DI FIORI DI LAVANDA**, cosmetico ricercato per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta. 1 fr. 75

**SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO.** È il complemento indispensabile per la toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta . . 1 fr. 50

**POMATA CONSERVATRICE**, al chinino puro, per fortificare i capelli ed abbellirli, e prevenirne l' incanutimento prematuro; il vaso . . . 3 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni de J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

**Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa.**

---

# PILULES DE HOGG
## LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e 50 di pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue di Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispeptiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile* od *impossibile*.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per sè stessa, e che lascia « perire di sfinimento colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, « questa pepsina acidificata. » (*Dispepsia* e *Consunzione*, opera del Dott. L. Corvisart, Medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 3 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloretiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, menstruazione difficile*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo, a Parigi: 4 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (Bouchardat).

« Coll'ajuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*.

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, all' *ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico « il ferro ed il iodio sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una « terapeutica completa e degna di questo nome. » *Estratto di una Memoria diretta all'Academia imperiale di medicina*). Prezzo, a Parigi: 4 fr. e 2. 50).

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. – Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

---

# POUDRE DE ROGÉ
du Citrate de Magnesie Sucre et Aromatisé

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt' affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé** inventore*, e l' impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50.** — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l' Italia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

---

## COLLEGIO-CONVITTO VAL SALICI
per Corsi elementari, tecnici e ginnasiali

diretto da un

COMITATO DI SACERDOTI TORINESI

Dirigersi in Torino al Rettore sig. D. Prospero Calliano, corso Palestro, n. 14.

---

## Pubblicazioni della Tipogr. BARBÈRA in Firenze.

**Opere ad uso delle Scuole**

Manuale della Letteratura italiana compilato da Francesco Ambrosoli. 2a edizione ricorretta ed accresciuta dall'autore. — Sono pubblicati il primo e secondo volume. — Prezzo dei due volumi . . . L. 6 »

Il 3° vol. sarà pubblicato il 1° di dicembre, il 4° (ultimo) il 1° di febbraio.

Storia della decadenza e della rovina dell'impero romano di Edoardo Gibbon, compendiata da Guglielmo Smith. — Un vol. con carta geografica » 5 »

Orlando Furioso di Lodovico Ariosto, edito ad uso della gioventù, con note ed indice, dal dott. G. B. Bolza. — Un volume . . . » 5 »

Vocabolario di parole e modi errati che sono comunemente in uso, compilato da Filippo Ugolini. 3a edizione » 3 »

Compendio della Storia d'Italia dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle scuole da Luigi Sforzosi e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo 1861). Terza edizione. Un volume . » 5 60

Compendio di Storia moderna dal 1454 al 1861, di Celestino Bianchi. Nuova edizione corretta e ampliata. — Un volume . . . » 5 60

La famiglia Bolognani. Esercizio di lettere famigliari e di lettura pe' giovanetti, scritto da Lorenzo Neri per uso delle famiglie, delle scuole, dei traffici, ecc. — Un volume . . » 1 50

Geografia fisica di M. Somerville. Traduzione di Elisabetta Pepoli, arricchita di un Glossario. — Seconda edizione italiana rivista ed aumentata conformemente alla quarta edizione inglese. Due volumi . . . » 8 »

Sulla connessione delle scienze fisiche di M. Somerville. — Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana fatta sulla nona edizione inglese . . . » 6 »

Poesie e Prose scelte in ogni secolo della letteratura italiana. Parte I *Poesie* — Parte II *Prose*. Due volumetti » 3 »

Lettere di Pietro Giordani, scelte e proposte per istudio alla gioventù da Filippo Ugolini (Seconda edizione). — Un volumetto . . . » 1 50

Lettere di Torquato Tasso, scelte e proposte per istudio alla gioventù da Cesare Guasti. — Un vol. . . » 1 50

Vocabolario italiano-latino e latino-italiano di Carlo Mandosio, nuova edizione con molte correzioni. — Un volume . . . » 2 »

Le suddette opere saranno inviate franche per la posta a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con lettera affrancata e accompagnata dal relativo vaglia postale.

---

Dal 1° ottobre esce in Milano il

*Nuovo giornale illustrato*

## IL GIRO DEL MONDO

Esce ogni *Giovedì* in 16 pagine grandi a due colonne, copertina, 8 a 10 incisioni, carte geografiche, ecc., edizione di lusso.

Ogni annata forma due magnifici volumi, a cui viene aggiunto, in dono, copertina, frontispizio e indice.

| Prezzo d'Associazione | *anno* | *sem.* | *trim.* |
|---|---|---|---|
| Milano e regno d'Italia L. | 25 | 13 » | 7 » |
| Veneto (per posta) | » 33 | 17 » | 9 » |
| Svizzera . . . . | » 26 | 13 50 | 7 50 |

Ufficio in Milano, via del Durino, 27.

Chi desidera un numero di saggio, non ha che a mandare 50 cent. in francobolli.

Per Torino, rivolgersi anche all'Ufficio di Pubblicità, via Lagrange, 17, piano 1°.

---

## VERI GRANI DI SANITÀ
*del Dottore* **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l' appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gl'ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant**. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi; *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (4)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

---

## CUOI SOLLIER PER RASOI

(*Lyon, rue St-Dominique*, 10). Questo sistema già tanto apprezzato, il quale sembrava nulla lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, cui possa occorrere, a farne uso. Trovansi a prezzo di fabbrica in Torino, all'**AGENZIA D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5.

---

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

## L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO**. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis*, *Taricco già Barbiè*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

---

## PASTIGLIE DIGESTIVE di PEPSINA di WASMANN
preparate da ***B. Peuvret.***

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

***Prezzo fr. 2 la scatola.***

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

---

## Ciascuno può guarirsi da sè stesso

**di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, ed anche dichiarate INCURABILI**

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

*Traduzione dall' inglese — Opera indispensabile per tutte le famiglie.*

***Prezzo L. 1 50.*** Alla libreria **SCHIEPATTI** ed alla farm. **TARICCO** in Torino; in Alessandria, alla farm **BRAVETTA**, e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson.

---

## MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in **3 o 4** giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

---

## SALUTE, FELICITÀ E LONGEVITÀ

*da tutti si possono ottenere coll' uso dei medicinali di famiglia, conosciuti in tutto il mondo per la cura di qualunque difetto accidentale agli uomini, donne e fanciulli.*

**PILLOLE DI SALSAPARILLA RIVESTITE DI ZUCCARO**, del Dott. **BUCHAN**, il miglior depurativo del sangue conosciuto. *Mantenetevi il sangue puro, regolarizzate gl'intestini e sfidate il medico.* Queste pillole scacciano radicalmente qualunque malattia e sono precipuamente ordinate per la cura di tutti i malanni accidentali sia agli uomini che alle donne ed ai fanciulli, come eruzioni cutanee, indigestioni, bile, dolori di fegato e di stomaco, debolezza generale, gotta, reumatismi, lombagine, dolori delle ossa, mal di capo, mal di gola, e qualunque male cagionato da irregolarità intestinale, traspirazione impedita, sangue deteriorato e malaticcio. — Prezzo delle scatole: 2 f., 5 f.

**ESSENZA RINFORZANTE**, del Dott. **BUCHAN**, per il rilassamento dei nervi e generale debolezza. Ristora e rinvigorisce con magica rapidità le costituzioni le più indebolite, ricostituisce permanentemente la salute, accrescendo la forza e l'energia e raddoppiando lo sviluppo del sistema muscolare. È così certo il successo, come è certo che dopo le tenebre viene la luce. Questo è il solo rimedio infallibile per la debolezza parziale o generale, prostrazione nervosa, depressione di spirito, diminuzione di energia vitale, sfinimento, e per ogni malattia delle donne. — Prezzo dei fl.: 8 f., 18 f., 48 f.

**UNGUENTO VEGETALE PER LE MALATTIE DELLA PELLE.** È il solo finora scoperto che guarisca le ulceri le più inveterate. I suoi effetti sono maravigliosi, arrecando instantaneo sollievo all'ammalato. Molte migliaia di persone ne hanno fatto uso e tutte dichiarano essere *il migliore al mondo*. È questo il solo **rimedio naturale** per ogni specie di piaghe od eruzioni cutanee. Non ne chiude mai l'apertura finchè c'è spurgo di materia, ma attira la materia alla superficie e quando ne è netta la chiude per non aprirsi più mai. — Prezzo: 2 f. 50, 5 f. 50.

Patent medicine warehouse, 19, Berners street, Oxford street, London. — Wholesale agents Barclay et C., 95, Farringdon street.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n° 5.

Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis, e nelle principali d'Italia.

---

## PATE DE GEORGÉ

*Fabbrica in Parigi*, 28, *rue Taitbout*. Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, conosciute sotto il nome di **INFREDDATURE, RAUCEDINI, ESTINZIONE DI VOCE, CATARRO ACUTO O CRONICO, ASMA, TOSSE CANINA**, e contro il **GRIPPE.**

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

## SIROP H. FLON

*Fabbrica a Parigi*, 28, *rue Taitbout*. Questo siroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto e dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi, *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Girardi; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

---

## EAU DES CORDILIÈRES. RICETTA INDIANA.

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 31, *Paris*, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

---

## PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

---

## INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO
GRIMAULT E C.a FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre **RICORD** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'**INIEZIONE** si adopera al principio dello scolamento; le **CAPSULE** in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'**INIEZIONE** fr. 3 50; delle **CAPSULE** fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

---

## MALATTIE *degli occhi*

guariti radicalmente coll'**ACQUA CELESTE** del D.r *Rousseau*; cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farma. 7 *rue des Sts-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.